

leggi imperiali.¹ Vennero superati alla fine anche i dubbi dei tre Elettori renani per l'esclusione dell'Austria; premuti dal pericolo che minacciava le loro diocesi a causa dell'ardente questione di successione dello Jülich,² essi accondiscesero alla Lega il 30 agosto 1609, in seguito a che fu nominato capo supremo dell'alleanza, accanto al duca di Baviera, anche il Principe Elettore di Magonza.

A quel modo che l'Unione protestante si appoggiava alla Francia, così la Lega cattolica cercò aiuto presso la Spagna e il papa. Anche in questo Massimiliano appare come la forza traente e dirigente. Già in un memoriale segreto di Massimiliano del giugno 1608 sopra una lega cattolica s'insiste di fronte al legato Millini, la cui visita allora si attendeva a Monaco, sulla necessità dell'appoggio da parte della Santa Sede.³ Nell'autunno il duca fece trattare confidenzialmente dal suo inviato Forstenhauser col nunzio di Praga, Caetani, circa l'apprestamento di sussidi in favore della Lega da parte del Tesoro papale. Paolo V rispose in novembre, che occorreva prima accertare se i protestanti avessero deciso addirittura una lega generale contro i cattolici; in caso diverso una Lega cattolica non era consigliabile, perchè in tal modo gli oppositori, spinti proprio allora a fare alleanza, avrebbero potuto istigare ad essa anche altre potenze. Questo modo di vedere, superato dagli avvenimenti, indispose talmente Massimiliano, ch'egli comandò di troncare le trattative col Caetani.⁴ Ma nell'anno seguente, immediatamente prima della conclusione della Lega, egli rinnovò il suo tentativo, rivolgendosi peraltro direttamente al papa, con una lettera pressante del 22 giugno 1609. Questi e, per sua esortazione, il re di Spagna, il granduca di Toscana ed altri principi esteri dovevano appoggiare la lega degli Stati cattolici tedeschi con denaro o truppe.⁵ Frattanto il famoso cappuccino Lorenzo da Brindisi, incaricato dallo Zúñiga, inviato spagnuolo a Praga, d'accordo col nunzio Caetani, di una missione a Madrid, giunse a Monaco. Massimiliano gli dette un memoriale da portare a Filippo III, con il quale s'invocava il suo aiuto per i cattolici tedeschi. Il messo urgente, che doveva portare a Roma la lettera del 22 giugno, ricevette ora anche una seconda lettera per il papa, del 25 giugno, colla preghiera che S. Santità appoggiasse la sollecitazione del Cappuccino presso Filippo III. Paolo V rispose a volta di corriere il 3 luglio 1609 di aver fatto immediatamente tutto per patrocini-

¹ Vedi DÖBERL loc. cit. Cfr. HEFELE, *Der Würzburger Fürstbischof Julius Echter von Mespelbrunn und die Liga*, Würzburg 1912, 31 s.

² Vedi BURGER loc. cit. 18 s., 21 s., 24 s.

³ Vedi STIEVE VI 418 s.

⁴ Vedi WOLF II 464 ss.; STIEVE VI 418 s., 475 s., 489 s.

⁵ Vedi CORNELIUS nel *Münchener Hist. Jahrb.* 1865-66, 162 s. Cfr. STIEVE VI 711 s.